

Sta venendo fuori la verità sui fatti di Barcellona

Era il bis del golpe di Tejero ma questa volta uccidendo il re

Dopo aver nascosto inquietanti particolari, il governo ammette l'esistenza di una vasta trama. La galleria scavata sotto il percorso di Juan Carlos - Due ipotesi su un unico piano eversivo

Nostro servizio BARCELONA - La polizia ha scoperto, perquisendo una falegnameria abbandonata, i cui locali erano stati affittati a un mese fa dal solo «terrorista» rimasto ucciso domenica sera durante l'attacco del GEO (gruppo special operativo) alla banca centrale di Catalogna, l'esistenza di una galleria scavata di recente sotto la «diagonale» dove domenica prossima deve aver luogo la parata della forza armata, in occasione della giornata dell'esercito, alla presenza del re. Lunga tre metri, la galleria tagliava ad una certa profondità la grande arteria barcelonense e si situava a non più di 25 metri di distanza dalla tribuna che avrebbero occupato il re ed il governo.

Barcellona - ascoltando le dichiarazioni del generale Aramburu Topete, del ministro dell'Interno Roson, del ministro della Difesa Oliart, del capo del governo Calvo Sotelo, secondo gli investigatori erano dieci soltanto, tutti ex pregiudicati od anarchici, ma nessuno fascista, nessuno «guardia civile» o militare - la gente di Barcellona, dicevano, e poi tutti Corti e Corti, di buon senso, hanno dovuto ammettere che il governo cercava di coprire qualcosa o qualcuno e di nascondere una verità troppo pesante e drammatica per poter essere divulgata.

Restava nel mistero, e lo resta ancora, il numero esatto dei componenti del comando che era formato, secondo decine di testimonianze, forse anche da delinquenti comuni ma soprattutto da elementi militarizzati che avevano potuto prendere il largo, probabilmente, grazie alla studiata lenoceria del GEO. E poi è arrivata la «bombardata» di Barcellona - renderà ancora più drammatico il quadro - più grave l'atteggiamento del governo.

Le richieste delle opposizioni

In tutta la Spagna l'emozione è vivissima. Le opposizioni socialista e comunista chiedono al governo una rigorosa indagine sulle dimissioni dell'organizzazione ed i suoi finanziatori, che sarebbero gli stessi che finirono il fallito golpe del 23 febbraio scorso. Il capo del governo Calvo Sotelo, ritardando una parte delle dichiarazioni fatte lunedì, ha ammesso davanti ai deputati l'esistenza di un complotto destinato a mettere fine al regime democratico senza tuttavia poterne precisare né l'ampiezza né i partecipanti.

Terroristi ben organizzati

Prima che facesse buio, sabato sera, tutti dentro la banca sapevano di essere nelle mani di un manipolo di fascisti ordinati, disciplinati, scattanti agli ordini di almeno due superiori. Al telefono i due capi gridavano «viva la Spagna» ed ancora «chiediamo la liberazione dell'eroe Tejero».

Si fanno strada due ipotesi

A questo punto si fanno due ipotesi. In base alla prima l'assalto alla banca doveva effettivamente servire a liberare Tejero «prima» dell'attacco alla «petate» e l'operazione sarebbe stata troppo tardi. In base alla seconda l'assalto alla banca non era che un diversivo per attirare l'attenzione della polizia su un falso problema e permettere il negoziato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

L'Olanda respinge gli euromissili. La maggioranza espressa dal voto è contro le basi

Il Parlamento dovrà pronunciarsi a dicembre - Premiata la campagna antinucleare di «Democrazia 66» che passa da 8 a 17 seggi, diventando l'arbitro del nuovo governo

Domani primi contatti tra socialisti e PCF

Tema: la preparazione delle elezioni legislative - Riunito il governo per le misure sociali - I cardini della politica estera della presidenza Mitterrand enunciati da Cheysson

Dal nostro inviato L'Ala - La coalizione di centrodestra (democristiani e liberali), che per quattro anni ha governato i Paesi Bassi, è stata sconfitta dal responso delle urne. La vecchia maggioranza non è più ricostruibile. I democristiani del CDA hanno perso l'11% dei voti ed un seggio alla Camera, i liberali del VVD hanno perso lo 0,6% e due seggi. I due partiti dispongono ora assieme di 74 deputati su un totale di 150.

Est-ovest: il nuovo governo socialista è per il dialogo e appoggia le misure di disarmo proposte dalla Francia

Est-ovest: il nuovo governo socialista è per il dialogo e appoggia le misure di disarmo proposte dalla Francia alla conferenza di Madrid ma è contrario ad ogni tendenza neutralista. Terzo mondo: è per un aumento degli aiuti, ma questi non possono risolvere il problema se non si integra l'economia dei paesi del Terzo mondo con quella mondiale.

Mentre proseguono le trattative fra governo e Solidarnosc

In Polonia di nuovo un clima inquieto

Episodi «marginali» ripropongono il tema dei rapporti con i soldati sovietici di stanza nel paese. Campagna anonima di denigrazione contro esponenti del rinnovamento - I sette «detenuti politici»

Dal nostro inviato VARSAVIA - Una peculiare atmosfera di inquietudine si è diffusa negli ultimi giorni in una Polonia già profondamente turbata dalle notizie sull'insediamento del cardinale Stefan Wyszyński. Nulla di particolarmente sensazionale, paragonabile alle crisi dello scorso inverno. In seguito a una raccomandata data Domenica viene rispettata e le trattative tra governo e Solidarnosc proseguono, anche se a un ritmo più lento del previsto.

Fallita la missione per la pace in Libano

Reagan richiama Habib dal Medio Oriente

A Washington si tenta di attenuare lo scacco, parlando di «risultati notevoli» - Nuove polemiche sul Salvador

Nostro servizio WASHINGTON - L'ambasciatore speciale nel Medio Oriente, Philip Habib, è stato richiamato ieri a Washington per consultazioni con il presidente Reagan, tre settimane dopo l'inizio della sua missione tesa ad «estinguere la miccia» nel Libano. Nonostante le parole ottimistiche espresse da Reagan, questa prima sortita diplomatica della nuova amministrazione in Medio Oriente sembra essere fallita, almeno nel suo scopo immediato di convincere a ritirare i missili antibatterici dalla vallata del Bekaa nel Li-

Chieste «sanzioni globali» contro il Sudafrica

PARIGI - La conferenza internazionale sulle sanzioni contro il Sudafrica organizzata dall'ONU e dall'Organizzazione dell'unità africana (OUA) ha concluso i suoi lavori chiedendo a tutti i governi dei paesi membri di applicare con decisa fermezza le sanzioni internazionali sul Sudafrica, con la partecipazione di tutte le parti in causa, compresa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Hussein appoggia la conferenza sul Medio Oriente

MOSCA - A conclusione dei colloqui al Cremlino tra il leader sovietico Leonid Breznev e re Hussein di Giordania, in visita ufficiale in URSS, il sovrano ha esortato la comunità internazionale a sostenere la conferenza sul Medio Oriente, con la partecipazione di tutte le parti in causa, compresa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Una campagna «Pane al Nicaragua» contro il ricatto alimentare USA

ROMA - Una campagna nazionale di solidarietà «Pane al Nicaragua» è stata lanciata dal Comitato italiano di solidarietà con il popolo del Nicaragua, sorto per iniziativa unitaria dei partiti democristiani - DC, PCI, PSDI, PRI, PSDI, PSI - della Federazione Unica CCL-CISL-UIL e delle ACLI, raccogliendo un appello rivolto dal popolo e dal governo del Nicaragua a tutti i democratici italiani.

Una campagna «Pane al Nicaragua» contro il ricatto alimentare USA

del Salvador. In realtà si è voluto colpire la stabilità interna e l'economia nicaraguense nell'ardua fase della ricostruzione, per reprimere qualsiasi processo di autodeterminazione e di autentico sviluppo democratico.